

IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI PUBBLICI

Un altro passo verso la semplificazione, la trasparenza e la legalità

Il nuovo Codice dei contratti pubblici è in vigore dal 19 aprile 2016, con la pubblicazione del Dlgs 50/2016; per il nostro paese si tratta di un cambiamento importante che ci permette di dare attuazione a 3 direttive comunitarie del 2014.

Sono molteplici gli obiettivi alla base del provvedimento: rendere più semplici e flessibili le procedure degli appalti pubblici, agevolare l'accesso di tutte le imprese ai contratti della Pa, rafforzare il contrasto alla corruzione, promuovere investimenti che tengano conto della qualità e della sostenibilità ambientale.

Un primo segnale in termini di semplificazione arriva dalla struttura del Dlgs che, rispetto agli oltre 616 articoli e 53 allegati del precedente codice, consta di 220 articoli e 25 allegati. La sua completa attuazione

prevede molti decreti attuativi in via di pubblicazione. All'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) è stato affidato il delicato compito di redigere strumenti normativi di *soft law*, atti di indirizzo di carattere prestazionale e linee guida, alcune delle quali saranno approvate con decreto.

Le nuove norme, e in particolare la transizione digitale, cambieranno il modo di concepire investimenti e acquisti della Pubblica amministrazione a favore di una maggiore efficacia ed efficienza, anche sul piano ambientale.

Centrali uniche di committenza e utilizzo del mercato elettronico hanno già avuto effetti positivi, come dimostra l'esperienza dell'Emilia-Romagna.

Non mancano alcune criticità messe in evidenza dai rappresentanti di categoria. (DR)